



# **IMPRESA E LAVORO NEI PATTI REGIONALI DEI MASTERPLAN**

## **Valutazioni di Confindustria Cgil Cisl Uil sui Patti attuativi del Masterplan**

**Febbraio 2017**

## IMPRESA E LAVORO NEI PATTI REGIONALI DEL MASTERPLAN

### IL QUADRO ATTUATIVO DEL MASTERPLAN

Il documento congiunto di Confindustria e CGIL CISL UIL analizza l'evoluzione del **Masterplan per il Sud**, presentato dal Governo nel novembre 2015, con l'obiettivo di effettuare una lettura combinata e organica dei Piani attuativi sottoscritti tra Governo e Regioni nel quadro più generale delle scelte adottate in materia di politica di coesione europea (a valere sui PON/POR) e nazionale (FSC).

Tale lavoro rappresenta un aggiornamento del Documento "Impresa e Lavoro – Le proposte di Confindustria e CGIL CISL UIL sul Masterplan per il Sud" presentato il 23 febbraio 2016.

Attraverso l'analisi degli interventi e delle risorse programmate, come si evince dalle tabelle allegate, è possibile svolgere alcune considerazioni sulle scelte strategiche per lo sviluppo del Mezzogiorno ad oggi adottate in seguito alle intese raggiunte tra i livelli decisionali coinvolti (Governo nazionale e Amministrazione regionale/della Città Metropolitana), con l'obiettivo di proporre alcuni indirizzi di *policy* condivisi.

Tali intese mirano ad accelerare l'utilizzo delle risorse in un'ottica di **programmazione unitaria**, contribuendo anche all'attivazione della clausola europea degli investimenti pubblici (5 miliardi di euro di cofinanziamento, ovvero lo 0,3% del PIL).

Dal punto di vista operativo, i Patti sono 16,8 con le Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e 7 con le Città metropolitane (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Messina e Cagliari), cui si aggiunge il Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto.

Ogni Patto è strutturato in 4 capitoli: *I*) obiettivi di sviluppo che la Regione o la Città vuole perseguire (aree di industrializzazione, bonifiche, servizi e logistica, ecc.); *II*) ricognizione di strumenti e risorse utili a tale scopo (FSC, PON e POR, fondi ordinari, ecc.); *III*) elencazione degli interventi prioritari e relativi tempi; *IV*) definizione delle responsabilità.

**L'elenco delle azioni e degli interventi attinenti a specifiche aree strategiche** per ciascun Patto (infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e produttivo, turismo, scuola, legalità, ecc.), è calibrato in base alle esigenze dei territori, con relativa allocazione delle risorse.

Ad oggi la struttura del Masterplan risulta completata, poiché tutti i Patti sono stati siglati con la seguente allocazione complessiva delle risorse: Abruzzo (1,5 miliardi), Campania (9,5 miliardi), Basilicata (3,8 miliardi), Calabria (4,9 miliardi), Molise (727,7 milioni), Puglia (5,7 miliardi), Sardegna (2,9 miliardi), Sicilia (5,7 miliardi), Napoli (629 milioni), Bari (657 milioni), Reggio Calabria (410 milioni), Palermo (771 milioni), Catania (739 milioni), Messina (778 milioni) e Cagliari (313 milioni). A questi si aggiunge il Contratto istituzionale di sviluppo di Taranto, che attiva risorse per 864 milioni.

Il completamento del quadro degli Accordi consente di effettuare una valutazione complessiva delle scelte di programmazione, con particolare attenzione per quelle regionali.

## UN'ANALISI DEGLI INTERVENTI E DELLE RISORSE PROGRAMMATI

Rispetto allo scenario esistente, nel presente documento viene svolta un'analisi degli interventi contenuti in ciascun **Patto regionale**, riclassificati secondo un criterio "sostanziale", anche per tenere conto della ripartizione in aree tematiche delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), di cui alla delibera 26 CIPE del 10 agosto 2016, che stanZIA complessivamente 13,4 miliardi di euro.

Nello specifico, ogni intervento è stato inserito in una "macrovoce" (ambiente, infrastrutture, sviluppo economico, politiche sociali, edilizia pubblica, turismo e cultura) e, a cascata, in una "sottovoce" (es. rifiuti, idrico, strade, ferrovie, aeroporti). Non sempre la classificazione adottata coincide con le indicazioni dei Patti (ad esempio, gli interventi sulla rete idrica sono stati inclusi nella voce "ambiente", anziché in quella "sviluppo economico"), ma tale metodologia può facilitare un ragionamento unitario sulle modalità e sugli obiettivi della programmazione delle risorse.

In totale, i **Patti attuativi regionali impiegano oltre 35 miliardi di euro** e indirizzano la maggior parte delle risorse (82%) su: "Infrastrutture" (10,7 miliardi), "Ambiente" (10,7 miliardi) e "Sviluppo Economico e produttivo" (7,4 miliardi). Per la restante parte i fondi sono distribuiti tra: "Edilizia pubblica" (2,4 miliardi), "Turismo e Cultura" (2 miliardi) e "Politiche Sociali" (1,7 miliardi). Quest'ultima macrovoce assorbe le aree "Istruzione" (341,2 milioni), "Lavoro" (968,6 milioni) e "Welfare e Legalità" (391 milioni) rappresentate all'interno dei Patti.

Come detto, il 30,5% delle risorse del Masterplan riguarda l'**Ambiente**, con interventi concentrati nel settore "idrico" (3,8 miliardi, ovvero il 10,9% dei fondi totali) e nel "dissesto idrogeologico" (2,5 miliardi, ovvero il 7,4% dei fondi totali). Un importo consistente è dedicato ai "rifiuti" (1,5 miliardi, 4,3% del totale) e agli interventi di "bonifica" (1,3 miliardi, 3,8%). Alla macrovoce "sisma", invece, sono diretti 263 milioni, distribuiti tra Calabria (167 milioni) e Basilicata (96 milioni).

Su base territoriale, tutte le regioni, seppure con intensità diverse, hanno puntato sul settore "idrico" e, con la sola eccezione dell'Abruzzo, sul tema del "dissesto idrogeologico".

Se la Campania è la regione che investe relativamente meno in tali ambiti (150 milioni sul "dissesto idrogeologico", vale a dire l'1,6% di quanto vale il suo Masterplan; 258 milioni sul settore "idrico", ovvero il 2,7% del totale delle risorse del Patto), la Regione Siciliana è quella che vi impiega più risorse, sia in termini assoluti che relativi (rispettivamente 758 milioni e 1,4 miliardi). La Calabria, invece, dedica più risorse ad interventi per le "bonifiche" (655 milioni, quasi la metà dell'intera spesa in bonifiche del Masterplan).

Altro "mega capitolo" è quello delle **infrastrutture**, con il 30,5% del totale delle risorse, al pari dell'ambiente. Nel dettaglio, la stragrande maggioranza delle risorse è dedicata al settore "strade" (5,2 miliardi, quasi il 15% del totale del Masterplan), scelta comprensibile, ma che va attentamente temperata sul piano della qualità, in territori con dotazione infrastrutturale di base carente non solo da un punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Ingenti risorse, poi, sono dirette alle "ferrovie" (2,3 miliardi), anche se ciò avviene con una distribuzione geografica disomogenea: la Campania, da sola, ha scelto di investire ben 1,4 miliardi su questa modalità (ovvero oltre il 60% di quanto investito da tutte

le regioni), mentre la Sicilia non ha dedicato alcuna risorsa al trasporto su ferro, puntando al contrario sulle strade (1,5 miliardi, circa il 27% di tutte le risorse del Patto siciliano), come peraltro fa anche la Basilicata (1,4 miliardi).

Infine, 1 miliardo è convogliato sugli aeroporti (di cui il 67% del totale per gli aeroporti della Campania, per 726 milioni), 780 milioni sui porti (415 in Calabria, il 53% del totale porti) e, relativamente meno, sull'intermodale (145 milioni, il 75% dei quali nella sola Campania).

Per effetto di tali allocazioni emerge una visione d'insieme degli interventi che rischia di cogliere solo parzialmente tutte le esigenze di sviluppo dei singoli settori produttivi e di mobilità integrata di persone e merci, in particolare quelle legate all'interregionalità degli interventi.

La macrovoce "**Sviluppo Economico e produttivo**" vede una netta predominanza di interventi classificabili come "incentivi" (in particolar modo, credito d'imposta per gli investimenti), che mobilitano 5 miliardi su 7,4 (ovvero oltre il 60% del totale della risorse dedicate a questa macrovoce), con percentuali particolarmente importanti in Campania (2,8 miliardi) e Puglia (più di 1 miliardo). Al contrario non sono dedicate risorse agli incentivi in Abruzzo.

Manca, invece, il sostegno ad una serie di interventi prioritari per favorire dinamiche di sviluppo del tessuto produttivo del Mezzogiorno, specie in un periodo in cui le imprese cercano faticosamente di ripartire dopo anni di durissima crisi. In particolare, non sembrano aver ricevuto il necessario sostegno misure in favore della ricerca, della specializzazione delle risorse umane e dell'innovazione di prodotto e di processo aziendale. Appare inoltre trascurato il tema cruciale dell'accesso al credito e del rafforzamento patrimoniale e finanziario delle imprese, che rappresenta una condizione essenziale per la solidità della struttura economica del Sud.

Le "**Politiche Sociali**" raccolgono 1,7 miliardi, suddivisi tra "Lavoro" (968 milioni), "Welfare e legalità" (391 milioni) e "Istruzione" (341 milioni). In questo ambito sono Puglia (718,8 milioni nella sola voce "Lavoro") e Calabria (518,8 milioni in totale) ad investire più risorse.

Appaiono particolarmente rilevanti gli interventi in "**Turismo e cultura**" (5,8% del totale) e, soprattutto, in "**Edilizia pubblica**" (il 7% del totale), ambito su cui punta particolarmente la Calabria che, con 1,1 miliardi, pesa per il 46% dell'intero ammontare dedicato a questa voce.

Al turismo e alla cultura dedicano risorse principalmente la Puglia (472 milioni), seguita dalla Campania (383 milioni) e dalla Sicilia (320 milioni), mentre la Sardegna ha deciso di non puntare affatto su questa voce.

Infine, risultano carenti nei patti attuativi interventi rivolti a migliorare la legalità nei territori, preconditione essenziale per favorire processi di crescita culturale ed economica.

## IL MASTERPLAN NELLA POLITICA DI COESIONE NAZIONALE ED EUROPEA

### *L'UTILIZZO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE NEI PIANI ATTUATIVI*

Nel disegno tracciato dai Patti attuativi del Masterplan trovano corrispondenza le scelte della programmazione nazionale del FSC: il Fondo contribuisce, infatti, per il 33% al finanziamento complessivo dei Patti, finanziando prevalentemente Ambiente (39,1%), Infrastrutture (29,7%) e Sviluppo Economico (13,9%), che rappresentano peraltro le tre principali aree di intervento del Masterplan.

All'interno dei Patti il Fondo è stato impiegato in misura maggiore per rispondere ad alcuni fabbisogni di investimento in infrastrutture fisiche dei territori (relativi, ad esempio, al completamento di infrastrutture secondarie, alla manutenzione straordinaria o alla necessaria messa in sicurezza del territorio), in misura minore a costituire una integrazione finanziaria ai principali *driver* di politica industriale in attuazione nel Paese, tra cui quelli connessi alle Strategie di Specializzazione Intelligente, all'Agenda digitale e alla Quarta rivoluzione industriale.

In generale, dalle scelte di allocazione delle risorse FSC per il periodo 2014-2020, non solo con riferimento al Masterplan, trova conferma la tendenza a privilegiare le aree tematiche delle infrastrutture e dell'ambiente, come dimostra la Delibera n. 25 CIPE del 10 agosto 2016 che destina a tali aree rispettivamente il 76% e il 12,5% dei rimanenti 15,2 miliardi di euro distribuiti secondo la chiave percentuale di riparto 80% al Mezzogiorno e 20% al Centro Nord.

Più nel dettaglio, la citata Delibera assegna 11,5 miliardi alle infrastrutture, 1,9 miliardi ad interventi in materia ambientale e solo 1,4 miliardi allo sviluppo economico e produttivo, prevalentemente (950 milioni) ai Contratti di sviluppo.

### *PIANI ATTUATIVI E OBIETTIVI TEMATICI (OT)*

Per comprendere meglio il modo con il quale le scelte attuative del Masterplan si coniugano con la programmazione operativa, è opportuno rendere leggibili i progetti individuati sulla base del sistema di priorità delineato dall'Accordo di Partenariato 2014-20.

L'analisi dei Patti attuativi del Masterplan, anche alla luce del criterio "sostanziale" utilizzato, consente di effettuare un'ulteriore comparazione attraverso un esercizio di riaggregazione degli interventi previsti secondo la classificazione per Obiettivo Tematico stabilita dalla programmazione 2014-20 dei fondi strutturali europei.

Un'analisi generale sulle allocazioni per tutte le regioni del Mezzogiorno evidenzia come i Patti assegnino circa i  $\frac{3}{4}$  delle proprie risorse agli Obiettivi 7 (Infrastrutture), 6 (Ambiente) e 3 (Sistema produttivo), che concentrano rispettivamente il 29,7%, il 29,3% e il 14,4% delle risorse totali.

Se si analizza l'allocazione del solo FSC 2014-20, si osserva come esso sostiene soprattutto gli OT 6 e 7, finanziandoli rispettivamente per 4,2 e 3,2 miliardi di euro. L'obiettivo che riceve, in percentuale (45,4%), più risorse dal FSC 2014-20 è invece l'OT 5 (Clima e rischi ambientali, nel quale rientra anche il dissesto idrogeologico).

L'OT 3, nonostante in misura assoluta sia tra gli obiettivi più rappresentati nel Masterplan, viene finanziato tramite FSC per meno di un quarto dell'importo complessivo di risorse (21%). In particolare, all'OT 3 afferiscono maggiormente le risorse delle Regioni Campania e Puglia, mentre all'OT 6 contribuiscono tutte le Regioni con una percentuale che oscilla tra il 25% e il 30% sul totale regionale.

Un ulteriore approfondimento permette di comparare il Masterplan, in particolare la quota di risorse relativa al FSC, con le indicazioni di programmazione contenute nell'Accordo di Partenariato e con quelle inserite nei Programmi Operativi nazionali e regionali (solo per parte FESR). Da tale confronto è possibile comprendere il modo in cui il Fondo Sviluppo e Coesione è andato ad integrare le singole programmazioni regionali del FESR sui vari OT.

Il dato più evidente è il sostegno aggiuntivo che l'FSC ha fornito all'obiettivo dedicato all'Ambiente (OT6), già incrementato dai PO FESR di circa 2 punti percentuali rispetto alle indicazioni previste dall'Accordo di Partenariato, assegnando a tale Obiettivo il 36% della dotazione del Fondo riservata ai Piani del Masterplan. Appare invece estremamente contenuto il contributo del FSC all'Obiettivo Tematico 3 che, secondo le indicazioni dell'Accordo di Partenariato doveva vedersi assegnare il 16% delle risorse FESR: rispetto alla percentuale suggerita, i Programmi Operativi nazionali e regionali dedicano il 13,7% delle risorse, mentre la quota del FSC sul Masterplan si ferma al 9%.

Alla luce della mappatura degli interventi del Masterplan per settori prioritari e Obiettivi Tematici (OT), si può osservare, in sintesi, come i Patti per il Sud abbiano insistito relativamente poco sul rafforzamento della capacità produttiva dei territori e dei principali *driver* per lo sviluppo. In particolare, si registra una scarsa attenzione ai temi del miglioramento dell'accesso al Credito per le piccole e medie imprese e del sostegno alla Ricerca, temi che, con finalità differenti, offrirebbero un importante contributo allo sviluppo delle politiche dedicate alla crescita. In aggiunta, si evidenzia la scarsa presenza nei Piani Attuativi di interventi legati alla valorizzazione dei cosiddetti "*asset immateriali*", all'interno dei quali, oltre ai risultati delle attività di ricerca e sviluppo e all'innovazione tecnologica, vanno considerati anche gli interventi in formazione e qualificazione del capitale umano, anch'essi aspetti essenziali per accompagnare il percorso di trasformazione ed evoluzione del sistema produttivo e del lavoro.

#### **LE PRIORITÀ PER L'ATTUAZIONE DI UNA STRATEGIA UNITARIA**

Il quadro che emerge dalle scelte di politica di coesione adottate induce a concentrare gli sforzi, da un lato, su una rapida ed efficace attuazione degli interventi programmati, dall'altro sul miglioramento della qualità dei progetti e delle competenze, per indirizzare gli interventi verso obiettivi sempre più coerenti e funzionali ai piani di politica industriale nazionale (es. all'interno del Piano Industria 4.0 o nelle Strategie di Specializzazione Intelligente nazionale e regionali), nonché alle esigenze di sviluppo economico e sociale del Paese.

A tale scopo, si rileva l'opportunità di assicurare, nell'ambito delle modalità di gestione delle risorse della Coesione, una adeguata flessibilità nell'utilizzo del FSC per consentire di rimodulare gli interventi e le allocazioni finanziarie programmati verso obiettivi che, alla luce

di una prima fase applicativa e del costante confronto con i diversi livelli decisionali e consultivi coinvolti, dovessero risultare poco valorizzati o non sufficientemente implementati. Ciò anche in considerazione della necessità di sospendere, mediante un giusto *mix* di strumenti e risorse finanziarie disponibili, le politiche per la reindustrializzazione e la riconversione delle aree e dei settori colpiti dalla crisi, favorendo interventi di recupero e rigenerazione delle aree dismesse, misure per l'innovazione tecnologica, la ripresa delle attività produttive, l'attrazione di nuovi investimenti e programmi di riqualificazione dell'occupazione e di incentivazione delle politiche attive del lavoro. Tale focalizzazione verso la riqualificazione delle aree di crisi al momento trova evidenza all'interno dei Patti regionali della Campania, Puglia, Molise, Sicilia e Sardegna per poco più di 400 milioni.

Più in generale, il credito di imposta introdotto con la Legge di stabilità 2016 ed il nuovo bonus occupazione offrono una prima risposta all'esigenza di crescita degli investimenti e dell'occupazione al Sud. Tali strumenti presentano, ad ogni modo, elementi che è opportuno correggere: in particolare l'intensità d'aiuto e i criteri di calcolo e di cumulo, nel caso del credito d'imposta, e la natura non strutturale e la ridotta dotazione finanziaria per le regioni in transizione, nel caso del bonus occupazione. In ogni caso, essi rischiano di essere insufficienti, se non accompagnati da una politica nel suo complesso efficace nel promuovere lo sviluppo e l'occupazione del Mezzogiorno.

Questi ambiziosi obiettivi di rilancio della crescita economica e occupazionale, specie nel Mezzogiorno, d'altra parte, richiedono una costante e puntuale azione di monitoraggio sull'attuazione dei Patti, che andrebbe "rafforzata" attraverso il coinvolgimento diretto dei rappresentanti del partenariato economico e sociale, a livello centrale e territoriale, per assicurare maggiore tempestività ed efficienza alla realizzazione dei risultati attesi e per fare in modo che le linee della politica industriale e di coesione territoriale seguano la medesima direttrice.

Peraltro, l'esigenza di un uso integrato e coordinato delle risorse della programmazione, nonché di un'efficace azione di monitoraggio su tale utilizzo (rafforzata grazie alla diretta collaborazione delle parti sociali nelle fasi di raccolta, scambio delle informazioni e periodica verifica dei risultati raggiunti) emerge in maniera ancor più evidente se si considera che quello sperimentato con il Masterplan per il Sud si sta progressivamente affermando quale modello di collaborazione interistituzionale per la negoziazione e la stipula dei Patti riguardanti le Amministrazioni regionali/delle Città metropolitane del Centro e del Nord del Paese.

Per tale motivo, va evidenziata negativamente l'assenza all'interno del Masterplan di misure legate al rafforzamento della capacità amministrativa della PA, che è condizione determinante ai fini dell'effettiva capacità di attuazione dei Piani e di spesa efficiente delle risorse. Tale aspetto prioritario risulta, peraltro, poco valorizzato nell'ambito della stessa programmazione "nazionale" della politica di coesione 2014-20, considerato che sul totale delle risorse FSC assegnate (38,7 miliardi) solo 30 milioni sono dedicate all'area tematica "Rafforzamento PA".

Urge pertanto rilanciare con forza il tema della creazione di un sistema multilivello di *governance* condivisa e di Amministrazione pubblica efficiente, che, anche grazie al ruolo



proattivo del partenariato, possa aiutare ad affrontare le fasi di attuazione del Masterplan e, più in generale, delle politiche di sviluppo incentrate sull'utilizzo dei fondi strutturali.

## **GOVERNANCE CONDIVISA ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA**

### *EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA TECNICA*

Per migliorare l'efficienza amministrativa occorrono misure dirette a rafforzare la strumentazione disponibile, le conoscenze, la qualificazione del personale delle amministrazioni centrali e locali e le connesse attività di pianificazione integrata e di esecuzione degli interventi.

In particolare, al fine di accrescere la capacità di "assorbimento" - e, pertanto di spesa - delle risorse assegnate in "tempi europei", potrebbe contribuire l'attuazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo, il cui completamento procede in maniera non omogenea nelle varie amministrazioni interessate, mentre la "messa a regime" degli stessi dovrebbe essere propedeutica e condizione ex ante per una efficace attuazione di tutta la programmazione.

Da questo punto di vista, si sottolinea l'urgenza di accelerare al massimo la spesa del PON *Governance* e Capacità istituzionale, che sta sperimentando un avvio rallentato, nonché di rafforzare le azioni con il supporto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Fondamentale è inoltre stimolare una corretta e puntuale azione delle Amministrazioni Locali nella gestione delle risorse sia nazionali (ordinarie, correnti ed in conto capitale), sia europee. Tale approccio necessita di un diverso modo di concepire i piani annuali e triennali delle opere pubbliche da parte degli Enti Locali, concentrando l'attenzione su opere corredate da progetti esecutivi, anziché presentare ogni anno un lungo elenco di opere che non sono "mature".

In un assetto istituzionale che, su un totale di 7.998 Comuni, presenta 7.500 amministrazioni sotto i 20 mila abitanti, risulta difficile porre in essere operazioni complesse cofinanziate sia dai fondi europei sia dal Fondo Sviluppo e Coesione (bandi, avvisi, gare di appalto, rendicontazioni ecc.).

Per questo sarebbe opportuno favorire, con una forma di "premieria", l'aggregazione delle funzioni dei Comuni per "Ambiti Territoriali" con una soglia dimensionale adeguata, anzitutto allo scopo di migliorare sensibilmente le *performance* di progettazione e di spesa, garantendo opportune sinergie con altre fonti finanziarie nazionali ed europee attraverso la dotazione di personale qualificato o da riqualificare con professionalità specifiche.

A tal fine, una parte dei fondi del PON *Governance* e assistenza tecnica andrebbe destinata alla riqualificazione del personale degli enti locali, soprattutto dei piccoli Comuni.

### *GOVERNANCE CONDIVISA E RUOLO DEL PARTENARIATO*

Alla luce di quanto illustrato, assume fondamentale importanza, per una buona attuazione del Masterplan, il principio della partecipazione attiva delle rappresentanze economiche e sociali. Confindustria e CGIL CISL UIL ritengono che il coinvolgimento dei partner economici e



sociali quali soggetti portatori di interessi generali sia fondamentale per l'attuazione dell'intera politica di coesione, in coerenza con le indicazioni consolidate a livello europeo.

In questo senso auspicano un consolidamento effettivo e sostanziale di tale coinvolgimento che consenta di apportare un valore aggiunto al complesso della strategia di sviluppo del Mezzogiorno attraverso le scelte di programmazione e di attuazione operate con il Masterplan. Al riguardo, sarebbe opportuno, a tutti i livelli Istituzionali, estendere alle spese cofinanziate dal Fondo Sviluppo e Coesione i principi del Codice di Condotta Europeo del Partenariato.

Partendo da questo presupposto, Confindustria e CGIL CISL UIL propongono di istituire come strumento operativo un **“Tavolo permanente”** con l'Autorità politica per la coesione.

Tale “organismo” potrà rappresentare la sede di confronto partenariale con il compito di condividere nel merito e sostenere l'implementazione dei piani operativi del Masterplan, i tempi di attuazione e le modalità di monitoraggio, nonché l'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari. Il Tavolo si dovrebbe riunire almeno una volta all'anno per effettuare una ricognizione generale sull'attuazione del Masterplan e, di volta in volta, anche sulla base di specifiche richieste espresse dai *partner*.

Il Tavolo permanente dovrà altresì assicurare il raccordo politico, strategico e funzionale con la “Cabina di Regia”.

Allo stesso modo, Confindustria e CGIL CISL UIL ritengono necessario istituire analoghe sedi di confronto a livello regionale per valorizzare la partecipazione dal basso delle forze sociali ed economiche locali nell'ambito di una rinnovata politica di negoziazione partecipata, funzionale a migliorare l'attuazione del Masterplan.

Tale modello di confronto, se utile ed efficace, potrebbe essere successivamente esteso anche all'ambito degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei e degli interventi dei Piani Operativi Complementari, demandando l'istruttoria delle questioni operative alle sedi di discussione già esistenti per l'attuazione dell'Accordo di Partenariato.

## **ALLEGATI**

## Masterplan per il Mezzogiorno e relativi Piani Attuativi

### Classificazione per Categoria di intervento

#### 1.1 Risorse programmate e risorse assegnate per Categoria di intervento

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale	% Importo interventi su totale sottosettore	Totale Risorse già assegnate (mln euro)	% Risorse assegnate sull'importo totale intervento	TOTALE Ulteriori risorse (mln euro)	Di cui FSC 2014-2020 (già assegnate)	% FSC sull'importo totale intervento	% FSC su Totale FSC
Ambiente	Altro Ambiente	1.207,2	3,4%	11,2%	137,3	11,4%	1.069,9	359,3	29,8%	3,1%
	Bonifica	1.337,1	3,8%	12,4%	299,4	22,4%	855,6	747,6	55,9%	6,4%
	Dissesto Idrogeologico	2.590,7	7,4%	24,1%	538,7	20,8%	1.604,9	1.256,4	48,5%	10,8%
	Idrico	3.822,6	10,9%	35,6%	265,0	6,9%	2.082,4	1.521,9	39,8%	13,1%
	Rifiuti	1.519,4	4,3%	14,1%	650,7	42,8%	804,9	589,9	38,8%	5,1%
	Sismico	262,6	0,7%	2,4%	104,8	39,9%	102,9	66,0	25,1%	0,6%
<b>Totale Ambiente</b>		<b>10.739,6</b>	<b>30,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.995,9</b>	<b>18,6%</b>	<b>6.520,6</b>	<b>4.541,1</b>	<b>42,3%</b>	<b>39,1%</b>
Infrastrutture	Aeroporto	1.078,9	3,1%	10,1%	832,8	77,2%	81,1	75,4	7,0%	0,6%
	Altro Infrastrutture	1.229,3	3,5%	11,5%	248,7	20,2%	850,6	694,8	56,5%	6,0%
	Ferrovia	2.313,6	6,6%	21,6%	367,8	15,9%	1.687,8	1.152,5	49,8%	9,9%
	Intermodale	144,7	0,4%	1,3%	1,0	0,7%	143,6	123,0	85,0%	1,1%
	Porto	779,9	2,2%	7,3%	190,6	24,4%	320,3	253,3	32,5%	2,2%
	Strada	5.188,3	14,8%	48,3%	664,8	12,8%	2.359,9	1.148,2	22,1%	9,9%
<b>Totale Infrastrutture</b>		<b>10.734,6</b>	<b>30,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.305,7</b>	<b>21,5%</b>	<b>5.443,3</b>	<b>3.447,3</b>	<b>32,1%</b>	<b>29,7%</b>
Sviluppo Economico	Energia e sostenibilità	407,8	1,2%	5,5%	209,2	51,3%	198,6	72,8	17,8%	0,6%
	Altro Sviluppo	890,6	2,5%	11,9%	283,0	31,8%	443,7	81,1	9,1%	0,7%
	Digitale	711,5	2,0%	9,5%	157,7	22,2%	546,1	277,1	38,9%	2,4%
	Incentivo	4.984,2	14,2%	66,7%	390,0	7,8%	4.274,5	1.062,4	21,3%	9,1%
	Ricerca	480,9	1,4%	6,4%	8,0	1,7%	464,9	120,5	25,1%	1,0%
<b>Totale Sviluppo Economico</b>		<b>7.475,0</b>	<b>21,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.047,9</b>	<b>14,0%</b>	<b>5.927,7</b>	<b>1.613,8</b>	<b>21,6%</b>	<b>13,9%</b>
Politiche Sociali	Istruzione	341,2	1,0%	20,1%	80,5	23,6%	87,0	23,0	6,7%	0,2%
	Lavoro	968,6	2,8%	56,9%	168,8	17,4%	799,8	183,8	19,0%	1,6%
	Welfare e Legalità	391,3	1,1%	23,0%	210,4	53,8%	123,0	28,4	7,3%	0,2%
<b>Totale Politiche Sociali</b>		<b>1.701,1</b>	<b>4,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>459,7</b>	<b>27,0%</b>	<b>1.009,8</b>	<b>235,2</b>	<b>13,8%</b>	<b>2,0%</b>
<b>Edilizia pubblica</b>		<b>2.480,7</b>	<b>7,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>907,7</b>	<b>36,6%</b>	<b>1.234,3</b>	<b>837,5</b>	<b>33,8%</b>	<b>7,2%</b>
<b>Turismo e cultura</b>		<b>2.030,1</b>	<b>5,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>422,2</b>	<b>20,8%</b>	<b>1.544,6</b>	<b>941,2</b>	<b>46,4%</b>	<b>8,1%</b>
<b>Totale</b>		<b>35.161,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.139,1</b>	<b>20,1%</b>	<b>21.680,4</b>	<b>11.616,1</b>	<b>33,0%</b>	<b>100,0%</b>

## 1.2 Risorse programmate per Regione Patti attuativi Masterplan regioni, milioni di euro

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Totale	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia
Ambiente	Altro Ambiente	1.207,2		27,5		933,4	14,5	111,8		120,0
	Bonifica	1.337,1	82,0		655,2	250,0	0,3	178,0	96,6	75,0
	Dissesto Idrogeologico	2.590,7		440,0	451,0	150,0	93,5	372,5	325,2	758,5
	Idrico	3.822,6	666,7	341,1	153,3	258,0	65,5	675,3	308,6	1.354,0
	Rifiuti	1.519,4		90,0	235,4	700,0	23,0	215,0	42,2	213,9
	Sismico	262,6		96,0	166,6					
<b>Totale Ambiente</b>		<b>10.739,6</b>	<b>748,7</b>	<b>994,6</b>	<b>1.661,6</b>	<b>2.291,4</b>	<b>196,8</b>	<b>1.552,6</b>	<b>772,6</b>	<b>2.521,3</b>
Infrastrutture	Aeroporto	1.078,9	29,4	7,2	221,7	725,6			95,0	
	Altro Infrastrutture	1.229,3	29,2	31,0	120,0	511,9	19,5	243,8	50,0	223,9
	Ferrovia	2.313,6	223,0	150,0	6,0	1.482,5	15,0	192,1	245,0	
	Intermodale	144,7	5,5	7,0		110,2		22,0		
	Porto	779,9	85,3		415,0	0,9	3,2	2,5	117,0	156,0
	Strada	5.188,3	244,1	1.400,0		570,6	203,4	235,0	948,0	1.587,3
<b>Totale Infrastrutture</b>		<b>10.734,6</b>	<b>616,5</b>	<b>1.595,2</b>	<b>762,7</b>	<b>3.401,6</b>	<b>241,1</b>	<b>695,4</b>	<b>1.455,0</b>	<b>1.967,2</b>
Sviluppo Economico e Produttivo	Altro Sviluppo	407,8		264,3		140,0		3,5		
	Digitale	890,6	10,0	170,0	138,3		37,0	170,8		364,5
	Energia e sostenibilità	711,5		186,5		59,0	30,0	350,0	80,1	5,8
	Incentivo	4.984,2		111,4	407,0	2.792,0	45,0	1.021,4	165,0	442,4
	Ricerca	480,9	91,0	31,0		38,0	29,0	197,4	30,0	64,6
<b>Totale Sviluppo Economico e Produttivo</b>		<b>7.475,0</b>	<b>101,0</b>	<b>763,2</b>	<b>545,3</b>	<b>3.029,0</b>	<b>141,0</b>	<b>1.743,0</b>	<b>275,1</b>	<b>877,3</b>
Politiche Sociali	Istruzione	341,2			254,2	62,0	25,0			
	Lavoro	968,6			168,8	36,0		718,8	45,0	
	Welfare e Legalità	391,3		278,0	95,8	16,1		1,4		
<b>Totale Politiche Sociali</b>		<b>1.701,1</b>		<b>278,0</b>	<b>518,8</b>	<b>114,1</b>	<b>25,0</b>	<b>720,2</b>	<b>45,0</b>	
<b>Edilizia pubblica</b>		<b>2.480,7</b>			<b>1.152,3</b>	<b>338,9</b>	<b>15,0</b>	<b>557,0</b>	<b>357,5</b>	<b>60,0</b>
<b>Turismo e cultura</b>		<b>2.030,1</b>	<b>254,8</b>	<b>198,3</b>	<b>292,9</b>	<b>383,2</b>	<b>108,9</b>	<b>471,9</b>		<b>320,1</b>
<b>Totale</b>		<b>35.161,1</b>	<b>1.721,0</b>	<b>3.829,3</b>	<b>4.933,6</b>	<b>9.558,2</b>	<b>727,7</b>	<b>5.740,2</b>	<b>2.905,2</b>	<b>5.745,9</b>

### 1.3 Risorse programmate per Regione Patti attuativi Masterplan regioni, in percentuale sul totale regionale

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Totale	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia
Ambiente	Altro Ambiente	3,4%		0,7%		9,8%	2,0%	1,9%		2,1%
	Bonifica	3,8%	4,8%		13,3%	2,6%		3,1%	3,3%	1,3%
	Dissesto Idrogeologico	7,4%		11,5%	9,1%	1,6%	12,8%	6,5%	11,2%	13,2%
	Idrico	10,9%	38,7%	8,9%	3,1%	2,7%	9,0%	11,8%	10,6%	23,6%
	Rifiuti	4,3%		2,4%	4,8%	7,3%	3,2%	3,7%	1,5%	3,7%
	Sismico	0,7%		2,5%	3,4%					
<b>Totale Ambiente</b>		<b>30,5%</b>	<b>43,5%</b>	<b>26,0%</b>	<b>33,7%</b>	<b>24,0%</b>	<b>27,0%</b>	<b>27,0%</b>	<b>26,6%</b>	<b>43,9%</b>
Infrastrutture	Aeroporto	3,1%	1,7%	0,2%	4,5%	7,6%			3,3%	
	Altro Infrastrutture	3,5%	1,7%	0,8%	2,4%	5,4%	2,7%	4,2%	1,7%	3,9%
	Ferrovia	6,6%	13,0%	3,9%	0,1%	15,5%	2,1%	3,3%	8,4%	
	Intermodale	0,4%	0,3%	0,2%		1,2%		0,4%		
	Porto	2,2%	5,0%	0,0%	8,4%		0,4%		4,0%	2,7%
	Strada	14,8%	14,2%	36,6%		6,0%	27,9%	4,1%	32,6%	27,6%
<b>Totale Infrastrutture</b>		<b>30,5%</b>	<b>35,8%</b>	<b>41,7%</b>	<b>15,5%</b>	<b>35,6%</b>	<b>33,1%</b>	<b>12,1%</b>	<b>50,1%</b>	<b>34,2%</b>
Sviluppo Economico e Produttivo	Altro Sviluppo	1,2%		6,9%		1,5%	0,0%	0,1%		
	Digitale	2,5%	0,6%	4,4%	2,8%		5,1%	3,0%		6,3%
	Energia e sostenibilità	2,0%		4,9%		0,6%	4,1%	6,1%	2,8%	0,1%
	Incentivo	14,2%		2,9%	8,2%	<b>29,2%</b>	6,2%	17,8%	5,7%	7,7%
	Ricerca	1,4%	5,3%	0,8%		0,4%	4,0%	3,4%	1,0%	1,1%
<b>Totale Sviluppo Economico e Produttivo</b>		<b>21,3%</b>	<b>5,9%</b>	<b>19,9%</b>	<b>11,1%</b>	<b>31,7%</b>	<b>19,4%</b>	<b>30,4%</b>	<b>9,5%</b>	<b>15,3%</b>
Politiche Sociali	Istruzione	1,0%			5,2%	0,6%	3,4%			
	Lavoro	2,8%			3,4%	0,4%		12,5%	1,5%	
	Welfare e Legalità	1,1%		7,3%	1,9%	0,2%				
<b>Totale Politiche Sociali</b>		<b>4,8%</b>		<b>7,3%</b>	<b>10,5%</b>	<b>1,2%</b>	<b>3,4%</b>	<b>12,5%</b>	<b>1,5%</b>	
<b>Edilizia pubblica</b>		<b>7,1%</b>			<b>23,4%</b>	<b>3,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>9,7%</b>	<b>12,3%</b>	<b>1,0%</b>
<b>Turismo e cultura</b>		<b>5,8%</b>	<b>14,8%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,9%</b>	<b>4,0%</b>	<b>15,0%</b>	<b>8,2%</b>		<b>5,6%</b>
<b>Totale</b>		<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

1.4 Risorse programmate per Regione Patti attuativi Masterplan regioni, in percentuale sul totale del settore (ST/SE)

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Totale	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia
Ambiente	Altro Ambiente	11,2%		2,8%		40,7%	7,4%	7,2%		4,8%
	Bonifica	12,4%	11,0%		39,4%	10,9%	0,1%	11,5%	12,5%	3,0%
	Dissesto Idrogeologico	24,1%		44,2%	27,1%	6,5%	47,5%	24,0%	42,1%	30,1%
	Idrico	35,6%	89,0%	34,3%	9,2%	11,3%	33,3%	43,5%	39,9%	53,7%
	Rifiuti	14,1%		9,0%	14,2%	30,5%	11,7%	13,8%	5,5%	8,5%
	Sismico	2,4%		9,7%	10,0%					
<b>Totale Ambiente</b>		<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Infrastrutture	Aeroporto	10,1%	4,8%	0,5%	29,1%	21,3%			6,5%	
	Altro Infrastrutture	11,5%	4,7%	1,9%	15,7%	15,0%	8,1%	35,1%	3,4%	11,4%
	Ferrovia	21,6%	36,2%	9,4%	0,8%	43,6%	6,2%	27,6%	16,8%	
	Intermodale	1,3%	0,9%	0,4%		3,2%		3,2%		
	Porto	7,3%	13,8%	0,0%	54,4%		1,3%	0,4%	8,0%	7,9%
	Strada	48,3%	39,6%	87,8%		16,8%	84,4%	33,8%	65,2%	80,7%
<b>Totale Infrastrutture</b>		<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Sviluppo Economico e Produttivo	Altro Sviluppo	5,5%		34,6%		4,6%	0,0%	0,2%		
	Digitale	11,9%	9,9%	22,3%	25,4%		26,2%	9,8%		41,6%
	Energia e sostenibilità	9,5%		24,4%		1,9%	21,3%	20,1%	29,1%	0,7%
	Incentivo	66,7%		14,6%	74,6%	92,2%	31,9%	58,6%	60,0%	50,4%
	Ricerca	6,4%	90,1%	4,1%		1,3%	20,6%	11,3%	10,9%	7,4%
<b>Totale Sviluppo Economico e Produttivo</b>		<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Politiche Sociali	Istruzione	20,1%			49,0%	54,3%	100,0%			
	Lavoro	56,9%			32,5%	31,6%		99,8%	100,0%	
	Welfare e Legalità	23,0%		100,0%	18,5%	14,1%		0,2%		
<b>Totale Politiche Sociali</b>		<b>100,0%</b>		<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Edilizia pubblica</b>										
<b>Turismo e cultura</b>										

## Masterplan per il Mezzogiorno e relativi Piani Attuativi

### Classificazione per Obiettivi Tematici

#### 1.5 Risorse programmate e risorse assegnate del Masterplan per Obiettivi Tematici

Obiettivo tematico	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale Regionale	Totale Risorse già assegnate (escluso FSC 14-20) (mln euro)	% Totale risorse già assegnate sull'importo totale intervento	FSC 14-20 già assegnato (mln euro)	% FSC 14-20 sull'importo totale intervento	Impatto finanziario totale al 2017 (mln euro)	di cui FSC 2014-2020 (%)
<b>Abruzzo</b>								
1	91,0	5,3%			45,0	49,5%	4,0	100,0%
2	10,0	0,6%						
6	1.003,6	58,3%	21,3	2,1%	462,4	58,7%	84,0	100,0%
7	616,5	35,8%	17,8	2,9%	245,8	39,9%	50,6	100,0%
<i>Totale</i>	<i>1.721,0</i>	<i>100,0%</i>	<i>39,1</i>	<i>2,3%</i>	<i>753,1</i>	<i>50,0%</i>	<i>138,5</i>	<i>100,0%</i>
<b>Basilicata</b>								
1	31,0	0,8%	8,0	25,8%	13,0	41,9%	4,0	100,0%
2	170,0	4,4%	140,7	82,8%	18,6	10,9%	8,0	75,3%
3	111,4	2,9%	61,0	54,8%	41,0	36,8%	20,5	61,0%
4	186,5	4,9%	121,7	65,2%	54,8	29,4%	11,5	100,0%
5	536,0	14,0%	373,1	69,6%	50,0	9,3%	132,1	6,1%
6	921,2	24,1%	586,7	63,7%	177,8	19,3%	138,6	35,3%
7	1.595,2	41,7%	121,3	7,6%	190,0	11,9%	78,2	10,2%
9	278,0	7,3%	179,5	64,6%	20,0	7,2%	5,0	100,0%
<i>Totale</i>	<i>3.829,3</i>	<i>100,0%</i>	<i>1.592,0</i>	<i>41,6%</i>	<i>565,2</i>	<i>14,8%</i>	<i>397,9</i>	<i>26,1%</i>
<b>Calabria</b>								
2	138,3	2,8%	138,3	100,0%				
3	407,0	8,2%	247,0	60,7%	60,0	14,7%	6,0	ND
5	617,6	12,5%	130,2	21,1%	303,3	49,1%	31,1	ND
6	1.336,8	27,1%	616,2	46,1%	541,0	40,5%	69,0	ND
7	762,7	15,5%	163,3	21,4%	104,4	13,7%	29,0	ND
8	168,8	3,4%	168,8	100,0%			40,0	ND
9	758,4	15,4%	633,6	83,5%	67,0	8,8%	157,3	ND
10	743,9	15,1%	123,5	16,6%	123,0	16,5%	24,0	ND
<i>Totale</i>	<i>4.933,6</i>	<i>100,0%</i>	<i>2.220,8</i>	<i>45,0%</i>	<i>1.198,7</i>	<i>24,3%</i>	<i>368,4</i>	<i>ND</i>



	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale Regionale	Totale Risorse già assegnate (escluso FSC 14-20) (mln euro)	% Totale risorse già assegnate sull'importo totale intervento	FSC 14-20 già assegnato (mln euro)	% FSC 14-20 sull'importo totale intervento	Impatto finanziario totale al 2017 (mln euro)	di cui FSC 2014-2020 (%)
<b>Campania</b>								
1	38,0	0,4%						
3	2.932,0	30,7%	82,0	2,8%	398,0	13,6%	161,0	75,2%
4	9,0	0,1%	0,0	0,0%			9,0	
5	150,0	1,6%	0,0	0,0%	150,0	100,0%	20,0	100,0%
6	2.642,1	27,6%	589,7	22,3%	1.016,4	38,5%	794,1	38,0%
7	3.334,2	34,9%	1.619,3	48,6%	1.195,6	35,9%	701,2	8,4%
8	36,0	0,4%					53,4	
9	194,2	2,0%	178,1	91,7%				
10	222,8	2,3%	84,0	37,7%	20,0	9,0%	55,7	17,9%
<i>Totale</i>	<i>9.558,2</i>	<i>100,0%</i>	<i>2.553,2</i>	<i>26,7%</i>	<i>2.780,0</i>	<i>29,1%</i>	<i>1.794,4</i>	<i>28,5%</i>
<b>Molise</b>								
1	29,0	4,0%			9,0	31,0%	8,5	29,4%
2	37,0	5,1%	4,0	10,8%	4,0	10,8%	21,0	9,5%
3	45,0	6,2%			15,0	33,3%	15,0	33,3%
4	30,0	4,1%	20,0	66,7%			5,0	
5	93,5	12,8%			37,5	40,1%	11,0	27,3%
6	212,2	29,2%	68,0	32,1%	136,2	64,2%	65,7	40,6%
7	241,1	33,1%	102,7	42,6%	138,4	57,4%	76,4	31,9%
9	15,0	2,1%			15,0	100,0%	2,0	100,0%
10	25,0	3,4%			23,0	92,0%	5,5	72,7%
<i>Totale</i>	<i>727,7</i>	<i>100,0%</i>	<i>194,7</i>	<i>26,8%</i>	<i>378,0</i>	<i>51,9%</i>	<i>210,0</i>	<i>33,1%</i>
<b>Puglia</b>								
1	197,4	3,4%			15,0	7,6%	3,5	100,0%
2	248,8	4,3%			88,5	35,6%	21,7	100,0%
3	946,9	16,5%		0,1%	246,2	26,0%	51,6	100,0%
4	350,0	6,1%			110,0	31,4%	10,4	100,0%
5	372,5	6,5%			100,0	26,8%	21,7	100,0%
6	1.652,0	28,8%	100,2	6,1%	602,9	36,5%	131,5	100,0%
7	695,4	12,1%	53,6	7,7%	551,7	79,3%	67,3	100,0%
8	718,8	12,5%			138,8	19,3%	35,0	100,0%
9	554,9	9,7%			214,9	38,7%	37,3	100,0%
10	3,5	0,1%	0,0	0,0%	3,5	100,0%	0,8	100,0%
<i>Totale</i>	<i>5.740,2</i>	<i>100,0%</i>	<i>154,5</i>	<i>2,7%</i>	<i>2.071,5</i>	<i>36,1%</i>	<i>380,8</i>	<i>100,0%</i>

	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale Regionale	Totale Risorse già assegnate (escluso FSC 14-20) (mln euro)	% Totale risorse già assegnate sull'importo totale intervento	FSC 14-20 già assegnato (mln euro)	% FSC 14-20 sull'importo totale intervento	Impatto finanziario totale al 2017 (mln euro)	di cui FSC 2014-2020 (%)
<b>Sardegna</b>								
1	30,0	1,0%			30,0	100,0%	5,0	100,0%
3	165,0	5,7%			165,0	100,0%	18,0	100,0%
4	80,1	2,8%	16,0	20,0%	59,1	73,8%	13,0	100,0%
5	325,2	11,2%	140,2	43,1%	90,1	27,7%	3,0	100,0%
6	447,4	15,4%	32,7	7,3%	414,3	92,6%	59,4	93,1%
7	1.455,0	50,1%	196,0	13,5%	363,6	25,0%	51,5	100,0%
9	202,0	7,0%			202,0	100,0%	20,0	100,0%
10	200,5	6,9%			185,5	92,5%	111,8	100,0%
<b>Totale</b>	<b>2.905,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>385,3</b>	<b>13,3%</b>	<b>1.509,6</b>	<b>52,0%</b>	<b>281,7</b>	<b>98,6%</b>
<b>Sicilia</b>								
1	64,6	1,1%	-	-	8,5	13,2%	ND	ND
2	364,5	6,3%	-	-		0,0%	ND	ND
3	442,4	7,7%	-	-	150,0	33,9%	ND	ND
4	219,7	3,8%	-	-	217,0	98,8%	ND	ND
5	758,5	13,2%	-	-	591,5	78,0%	ND	ND
6	2.083,0	36,3%	-	-	849,0	40,8%	ND	ND
7	1.753,3	30,5%	-	-	444,0	25,3%	ND	ND
9	60,0	1,0%	-	-	60,0	100,0%	ND	ND
<b>Totale</b>	<b>5.745,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.320,0</b>	<b>40,4%</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>
<b>Mezzogiorno</b>								
1	480,9	1,4%	8,0	1,7%	120,5	21,3%	25,0	76,0%
2	968,6	2,8%	283,0	29,2%	111,1	11,5%	62,7	47,4%
3	5.049,7	14,4%	390,7	7,7%	1.075,2	21,0%	272,1	76,5%
4	875,4	2,5%	157,7	18,0%	441,0	45,6%	48,9	71,4%
5	2.853,3	8,1%	643,5	22,6%	1.322,4	45,4%	218,9	25,4%
6	10.298,2	29,3%	2.014,8	19,6%	4.199,8	40,8%	1.342,1	48,3%
7	10.453,3	29,7%	2.274,1	21,8%	3.233,4	30,7%	1.054,1	24,7%
8	923,6	2,6%	168,8	18,3%	138,8	15,0%	75,0	46,7%
9	2.062,5	5,9%	991,2	48,1%	578,9	28,0%	275,0	23,4%
10	1.195,7	3,4%	207,5	17,4%	355,0	29,7%	197,8	64,0%
<b>Totale</b>	<b>35.161,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.139,5</b>	<b>20,3%</b>	<b>11.576,1</b>	<b>32,6%</b>	<b>3.571,7</b>	<b>41,5%</b>

1.6 Risorse programmate per OT in valore %: confronto tra dotazione AP per categoria di regione (solo FESR), dotazione POR FESR per regione, dotazione FSC 2014-20 già assegnata dai Masterplan

OT	Valori AP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %
	<b>Regioni meno sviluppate</b>	<b>Basilicata</b>		<b>Calabria</b>		<b>Campania</b>		<b>Puglia</b>		<b>Sicilia</b>	
OT1	13,8%	12,1%	2,3%	8,3%	-	10,4%	-	10,9%	0,7%	8,3%	0,4%
OT2	8,6%	13,6%	3,3%	9,5%	-	9,7%	-	5,4%	4,3%	8,3%	-
OT3	15,5%	14,7%	7,3%	11,1%	5,0%	10,5%	14,3%	16,0%	11,9%	15,5%	6,5%
OT4	13,6%	17,1%	9,7%	24,3%	-	16,6%	-	14,4%	5,3%	25,1%	9,4%
OT5	4,2%	-	8,8%	4,6%	25,3%	8,5%	5,4%	5,9%	4,8%	5,5%	25,5%
OT6	13,0%	21,3%	31,5%	15,9%	45,1%	26,8%	36,6%	21,0%	29,1%	11,2%	36,6%
OT7	15,1%	7,4%	33,6%	11,0%	8,7%	5,0%	43,0%	8,3%	26,6%	14,9%	19,1%
OT8	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	6,7%	-	-
OT9	5,5%	5,2%	3,5%	5,0%	5,6%	4,7%	-	11,3%	10,4%	3,6%	2,6%
OT10	5,1%	4,5%	-	7,1%	10,3%	5,1%	0,7%	2,8%	0,2%	5,3%	-
OT11	2,2%	-	-	-	-	0,3%	-	-	-	-	-
AT	3,4%	4,0%	-	3,4%	-	2,5%	-	4,0%	-	2,3%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
	<b>Regioni in transizione</b>	<b>Abruzzo</b>		<b>Molise</b>		<b>Sardegna</b>		<b>Mezzogiorno: Valori AP %</b>	<b>Mezzogiorno POR FESR %</b>	<b>Mezzogiorno Quota FSC MP %</b>	
OT1	21,5%	19,4%	6,0%	22,0%	2,4%	13,8%	2,0%	10,4%	10,0%	1,0%	
OT2	10,4%	12,1%	-	11,0%	1,1%	14,3%	-	7,0%	8,6%	1,0%	
OT3	26,6%	28,1%	-	31,0%	4,0%	22,1%	10,9%	17,3%	14,2%	9,3%	
OT4	16,0%	16,8%	-	19,0%	0,0%	16,1%	3,9%	13,2%	19,5%	3,8%	
OT5	2,8%	10,8%	-	-	9,9%	6,0%	6,0%	5,9%	6,1%	11,4%	
OT6	9,2%	8,9%	61,4%	13,0%	36,0%	17,6%	27,4%	16,4%	18,7%	36,3%	
OT7	0,0%	-	32,6%	-	36,6%	-	24,1%	10,8%	9,2%	27,9%	
OT8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2%	
OT9	4,8%	-	-	-	4,0%	4,9%	13,4%	7,1%	5,9%	5,0%	
OT10	3,3%	-	-	-	6,1%	-	12,3%	5,9%	4,6%	3,1%	
OT11	2,7%	-	-	-	-	1,1%	-	2,8%	0,1%	-	
AT	2,8%	3,9%	-	4,0%	-	4,0%	-	3,3%	3,0%	-	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**1.7 Risorse programmate per OT in valore %: confronto tra dotazione AP per categoria di regione, dotazione POR e PON per categoria di regione, dotazione FSC 2014-20 già assegnata dai Masterplan**

	Regioni meno sviluppate			Transizione			Mezzogiorno		
OT	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC
<b>FESR</b>									
OT1	13,8%	13,4%	0,4%	21,5%	23,1%	3,2%	14,2%	13,8%	1,0%
OT2	8,6%	9,5%	1,2%	10,4%	14,3%	0,2%	8,7%	9,7%	1,0%
OT3	15,5%	13,3%	10,0%	26,6%	22,5%	6,8%	16,0%	13,7%	9,3%
OT4	13,6%	18,2%	4,3%	16,0%	13,6%	2,2%	13,7%	18,0%	3,8%
OT5	4,2%	4,2%	13,4%	2,8%	4,9%	4,8%	4,1%	4,2%	11,4%
OT6	13,0%	14,4%	35,7%	9,2%	12,0%	38,4%	12,8%	14,3%	36,3%
OT7	15,1%	13,8%	27,8%			28,3%	14,3%	13,2%	27,9%
OT8		-	1,6%			-			1,2%
OT9	5,5%	5,5%	4,0%	4,8%	3,7%	8,2%	5,5%	5,5%	5,0%
OT10	5,1%	4,3%	1,6%	3,3%	0,2%	7,9%	5,0%	4,1%	3,1%
OT11	2,2%	0,3%	-	2,7%	1,8%	-	2,2%	0,4%	-
AT	3,4%	3,2%	-	2,8%	3,9%	-	3,4%	3,2%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<b>FSE</b>									
	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC
OT1			0,4%			3,2%			1,0%
OT2			1,2%			0,2%			1,0%
OT3			10,0%			6,8%			9,3%
OT4			4,3%			2,2%			3,8%
OT5			13,4%			4,8%			11,4%
OT6			35,7%			38,4%			36,3%
OT7			27,8%			28,3%			27,9%
OT8	35,4%	33,5%	1,6%	36,8%	32,2%	0,0%	35,5%	33,4%	1,2%
OT9	22,1%	21,1%	4,0%	19,8%	20,6%	8,2%	21,9%	21,1%	5,0%
OT10	31,4%	33,0%	1,6%	34,9%	37,9%	7,9%	31,7%	33,4%	3,1%
OT11	8,0%	9,0%	-	4,8%	5,3%	-	7,7%	8,7%	-
AT	3,2%	3,4%	-	3,7%	4,0%	-	3,2%	3,5%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

FESR+FSE+FSC						
	Regioni meno sviluppate		Transizione		Mezzogiorno	
	Valori AP FESR+FSE	POR+PON+FSC	Valori AP FESR+FSE	POR+PON+FSC	Valori AP FESR+FSE	POR+PON+FSC
OT1	10,2%	7,2%	13,1%	7,0%	10,4%	7,2%
OT2	6,4%	5,4%	6,4%	3,1%	6,4%	5,1%
OT3	11,5%	10,0%	16,3%	9,3%	11,7%	9,9%
OT4	10,1%	11,0%	9,8%	4,4%	10,0%	10,2%
OT5	3,1%	6,1%	1,7%	4,3%	3,0%	5,9%
OT6	9,6%	18,1%	5,6%	28,1%	9,4%	19,2%
OT7	11,1%	15,5%		18,9%	10,5%	15,9%
OT8	9,2%	6,3%	14,3%	3,9%	9,5%	6,1%
OT9	9,8%	7,8%	10,6%	8,8%	9,9%	8,0%
OT10	11,9%	8,6%	15,6%	9,9%	12,1%	8,7%
OT11	3,7%	1,7%	3,5%	1,0%	3,7%	1,7%
AT	3,3%	2,3%	3,1%	1,3%	3,3%	2,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%